



Ministero della Pubblica Istruzione

INDICAZIONI PER IL CURRICOLO

per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione



ROMA SETTEMBRE 2007

Schede di lettura

Queste schede non sostituiscono la lettura del documento. Possono facilitarla, fornendo un quadro orientativo

QUADRO NORMATIVO IN CUI SI COLLOCANO LE NUOVE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL PRIMO CICLO DELL'ISTRUZIONE

- Con la Legge 233/06, il Ministero torna ad essere della "**Pubblica Istruzione**"
- A decorrere dall'a.s. 2007-2008, l'**obbligo di istruzione** è di almeno 10 anni, come regolamentato dal Decreto Ministeriale 22 agosto 2007;
- È istituita, a decorrere dal 2007 l'**Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica** nella quale confluiscono l'Istituto nazionale di documentazione per la ricerca educativa (INDIRE) e gli Istituti regionali di ricerca educativa (IRRE)

SCUOLA DELL'INFANZIA

- **Portfolio:** Le istituzioni scolastiche possono (non debbono) utilizzarlo
- **Anticipi:** continuano, sempre in forma sperimentale fino all'a.s. 2007-2008
- **Quota 20%** tale quota del curriculum è appannaggio delle istituzioni scolastiche autonome

SCUOLA PRIMARIA

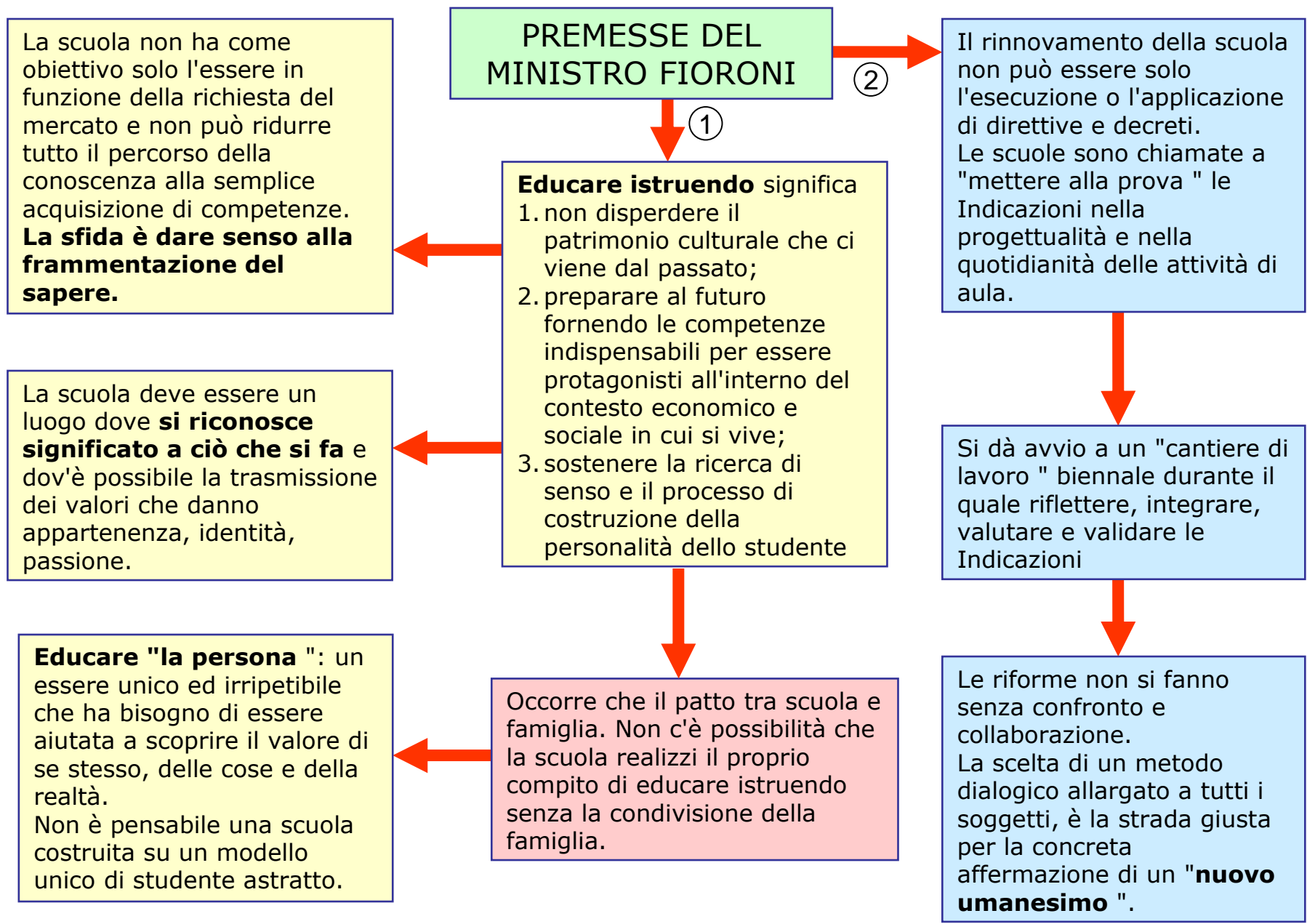
- **Cessazione delle "Primine"** dall'anno scolastico 2007-2008;
- **Portfolio:** Le istituzioni scolastiche possono (non debbono) utilizzarlo
- **Quota 20%** tale quota del curriculum è appannaggio delle istituzioni scolastiche autonome
- **Il tempo pieno** è ripristinato.
- **la funzione del tutor** è disapplicata

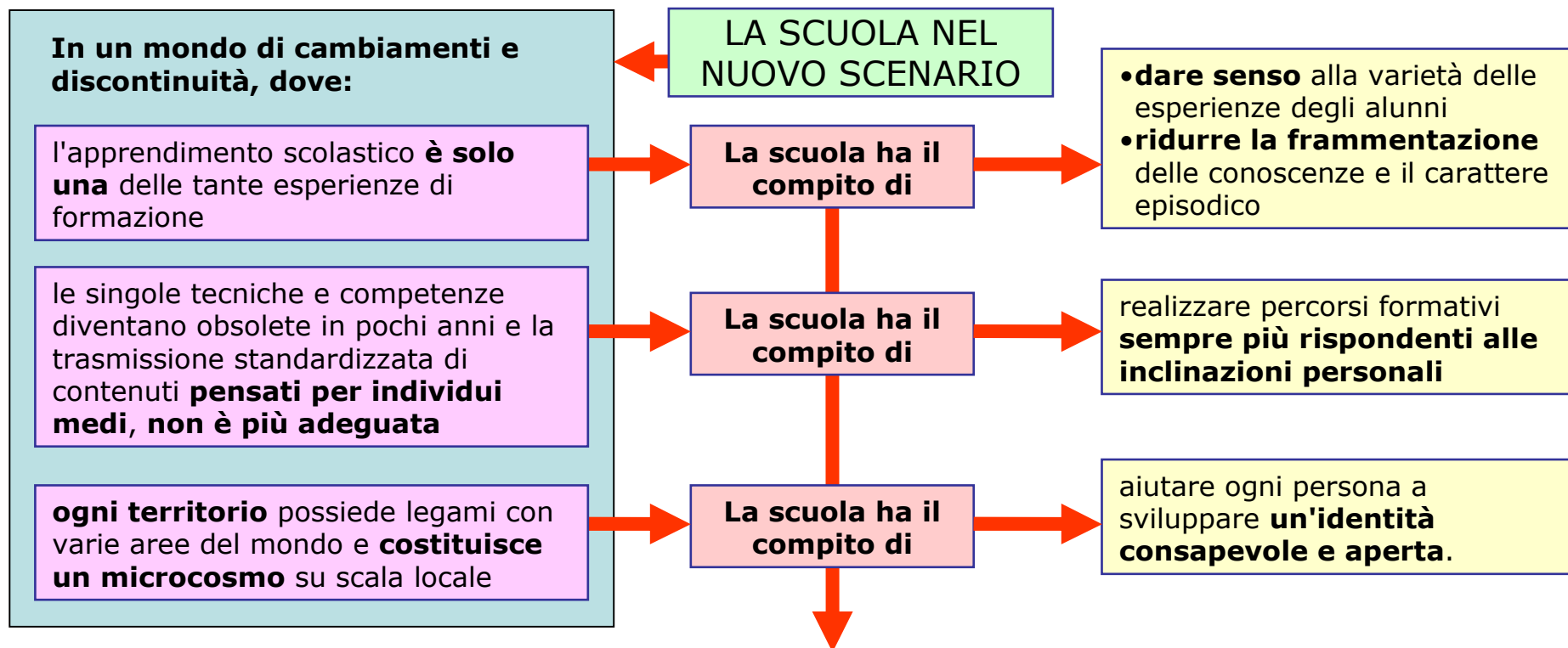
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- **Organici:** determinati sulla base del precedente ordinamento fino al 2008-2009
- **Portfolio:** Le istituzioni scolastiche possono (non debbono) utilizzarlo.
- **Quota 20%** tale quota del curriculum è appannaggio delle istituzioni scolastiche autonome
- **L'ammissione agli esami** di Stato del Primo Ciclo è deliberata dal consiglio di classe
- **La funzione del tutor** è disapplicata

DOCUMENTI

1. Cultura Scuola Persona
2. Verso le Nuove Indicazioni Nazionali per Scuola Infanzia e I Ciclo, presentato a Roma il 3 aprile 2007
3. Nuove Indicazioni Nazionali (con D. M. 31 luglio 2007 e Dir. Min. 3 agosto 2007, n. 68).





ALLA SCUOLA SPETTANO ALCUNE FINALITÀ SPECIFICHE

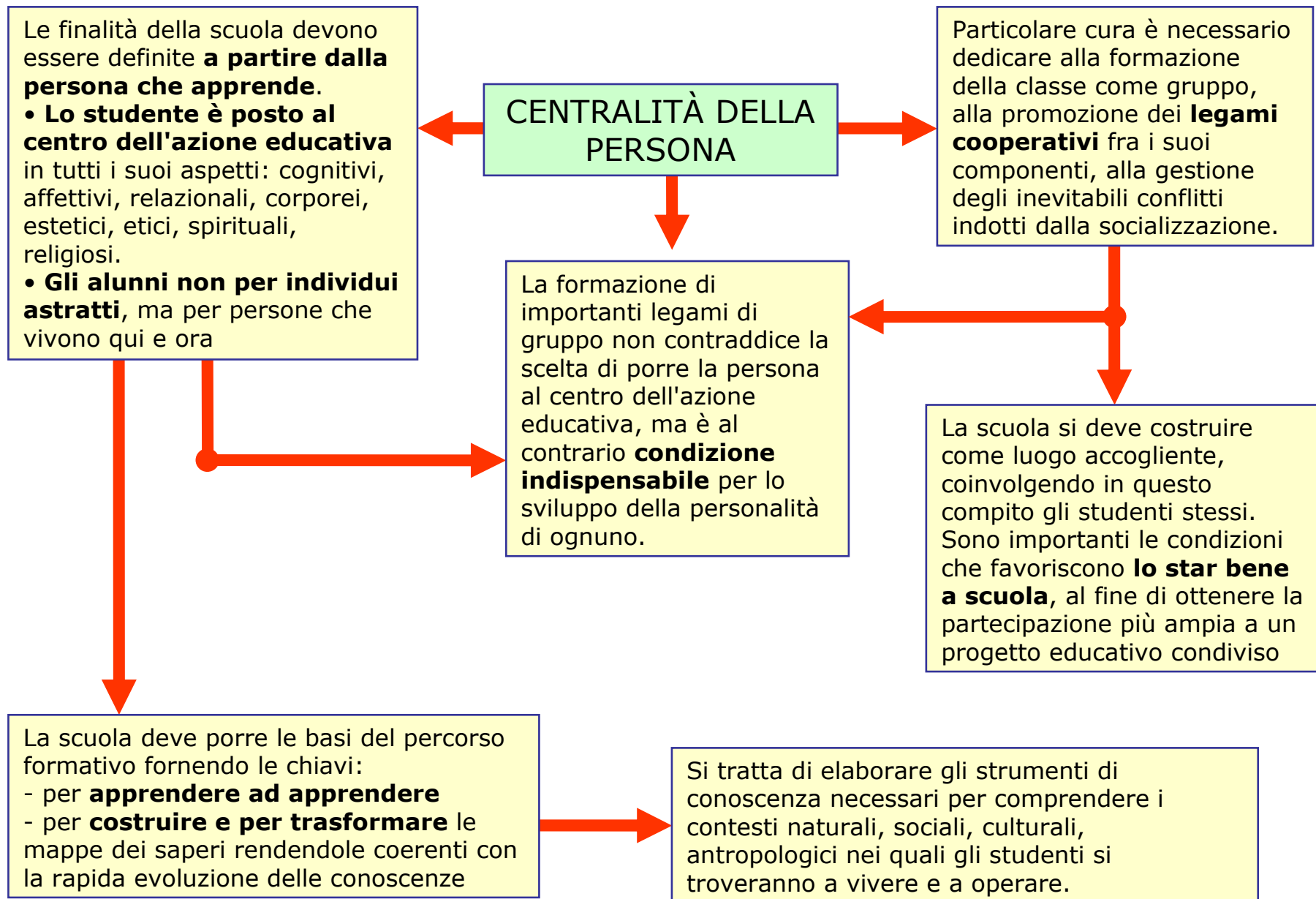
- offrire occasioni di apprendimento dei **saperi e dei linguaggi culturali di base**;
- far acquisire gli strumenti di pensiero **necessari per apprendere a selezionare le informazioni**;
- promuovere la capacità di elaborare metodi e categorie in grado **orientare** gli itinerari personali;
- favorire **l'autonomia di pensiero**, a partire da **concreti bisogni formativi**.

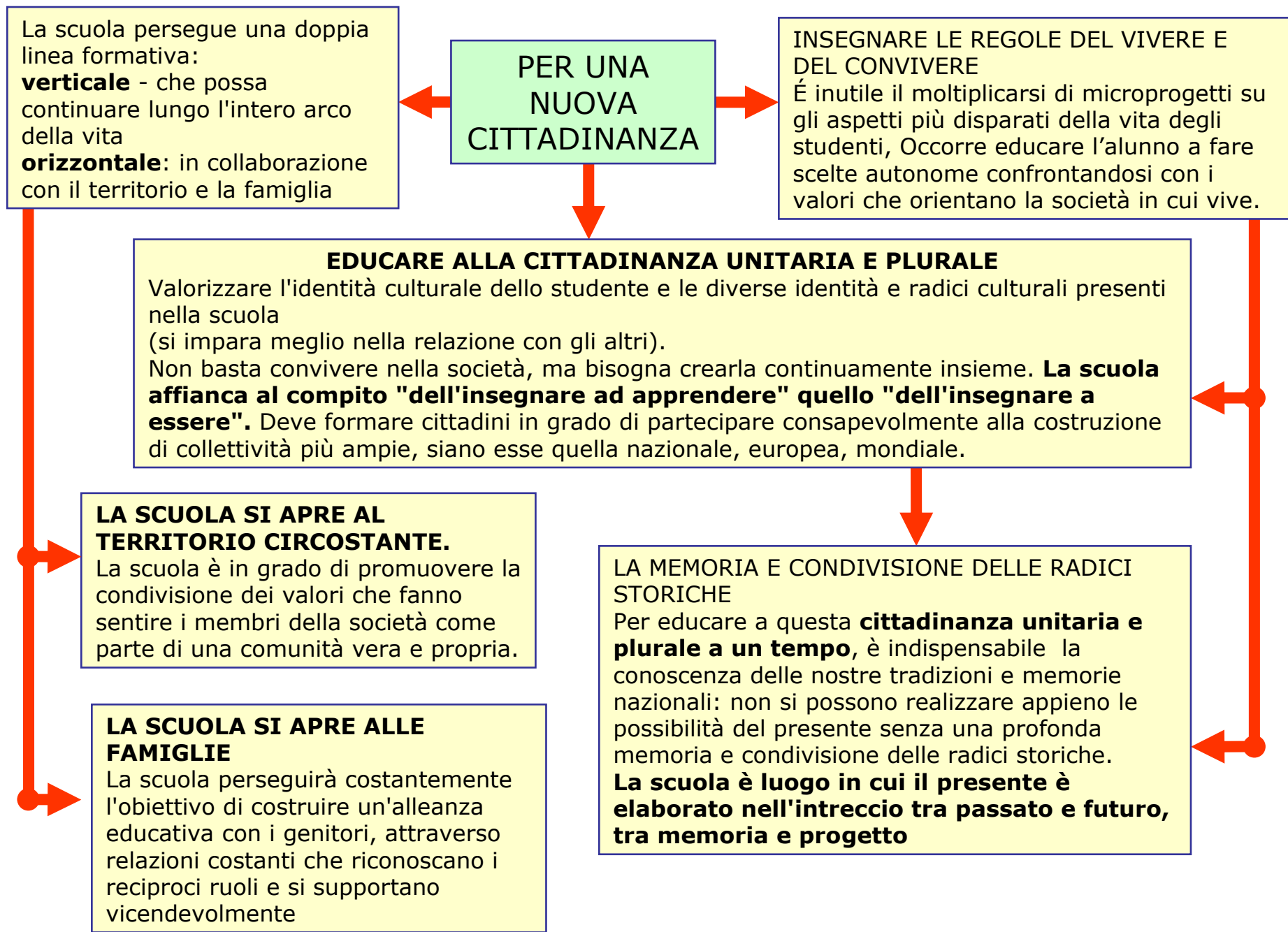
INTEGRAZIONE FRA SCUOLA E TERRITORIO

La piena attuazione della libertà e dell'uguaglianza richiede anche la collaborazione delle formazioni sociali, in una dimensione di integrazione fra scuola e territorio

LA SCUOLA PER TUTTI

La scuola realizza la propria funzione pubblica impegnandosi per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione alla diversità, disabilità o svantaggio. La scuola deve valorizzare le diversità, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza.





PER UN NUOVO UMANESIMO

Il bisogno di conoscenze si soddisfa sia con il dominio dei singoli ambiti disciplinari, sia con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni.
Per questo serve **una nuova alleanza** fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un **nuovo umanesimo**.

La scuola dovrà a **superare la frammentazione delle discipline** e a integrarle in nuovi quadri d'insieme, diffondendo la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana (il degrado ambientale, le crisi energetiche, ecc.) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture.

Studiare i contesti storici, sociali, culturali nei quali si sono sviluppate le conoscenze è condizione di una loro piena comprensione.

La scuola deve **partire dalle esperienze personali** per sensibilizzare ai problemi più generali, ricostruendo con gli studenti le coordinate spaziali e temporali necessarie per collocarsi degli spazi e tempi assai ampi della geografia e della storia umana, così come in quelli ancora più ampi della natura e del cosmo.

Definire un quadro d'insieme è compito sia della formazione scientifica (chi sono e dove sono io nell'universo, sulla terra, nell'evoluzione?) sia della formazione umanistica (chi sono e dove sono io nelle culture umane, nelle società, nella storia?).

La nostra storia è caratterizzata da momenti di intensa creatività nei quali l'incontro fra culture diverse ha saputo generare l'idea di **un essere umano integrale**, capace di concentrare nella singolarità del microcosmo personale i molteplici aspetti del macrocosmo umano.

L'elaborazione dei saperi necessari per comprendere l'attuale condizione dell'uomo planetario, definita dalle **molteplici interdipendenze fra locale e globale**, è la premessa indispensabile per l'esercizio consapevole di una cittadinanza nazionale, europea e planetaria.

L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. **Ogni scuola predispose il curricolo**, all'interno del P.O.F., **nel rispetto** delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni.

Il curricolo si delinea con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni.
Il curricolo si articola attraverso

- i campi di esperienza nella scuola dell'infanzia
- le discipline nella scuola del primo ciclo

I campi di esperienza sono luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico-culturali.

Nel primo ciclo l'organizzazione degli apprendimenti avviene in maniera progressivamente orientata ai saperi disciplinari e alla ricerca delle connessioni fra i saperi disciplinari

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado vengono individuati i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Gli obiettivi di apprendimento (ritenuti strategici) sono definiti al termine del terzo e del quinto anno della scuola primaria e al termine del terzo anno della scuola secondaria di primo grado.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Assume una preminente funzione formativa, di stimolo al miglioramento continuo dei processi di apprendimento

Alle istituzioni scolastiche spetta la responsabilità dell'autovalutazione, che aiuta a riflettere sull'organizzazione dell'offerta educativa e didattica. L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico nazionale

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Le finalità della scuola dell'infanzia

I BAMBINI, LE FAMIGLIE, L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

I CAMPI DI ESPERIENZA

Il sé e l'altro
Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

Il corpo in movimento
Identità, autonomia, salute

Linguaggi, creatività, espressione
Gestualità, arte, musica, multimedialità

I discorsi e le parole
Comunicazione, lingua, cultura

La conoscenza del mondo
Ordine, misura, spazio, tempo, natura

LE FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato

La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia della competenza della cittadinanza

Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo, partecipare alle attività nei diversi contesti; partecipare alle attività ed esplorare la realtà; assumere atteggiamenti sempre più responsabili

Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, attraverso le relazioni, il dialogo, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

I BAMBINI, LE FAMIGLIE, L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

I BAMBINI

Giungono alla scuola dell'infanzia con una storia. Fra i tre e i sei anni incontrano e sperimentano diversi linguaggi, scoprono l'esistenza di diversi punti di vista, osservano la natura, elaborano le prime ipotesi sulla lingua, sui media e sui diversi sistemi simbolici. Le loro potenzialità possono essere sviluppate in contesti di apprendimento ricchi e significativi

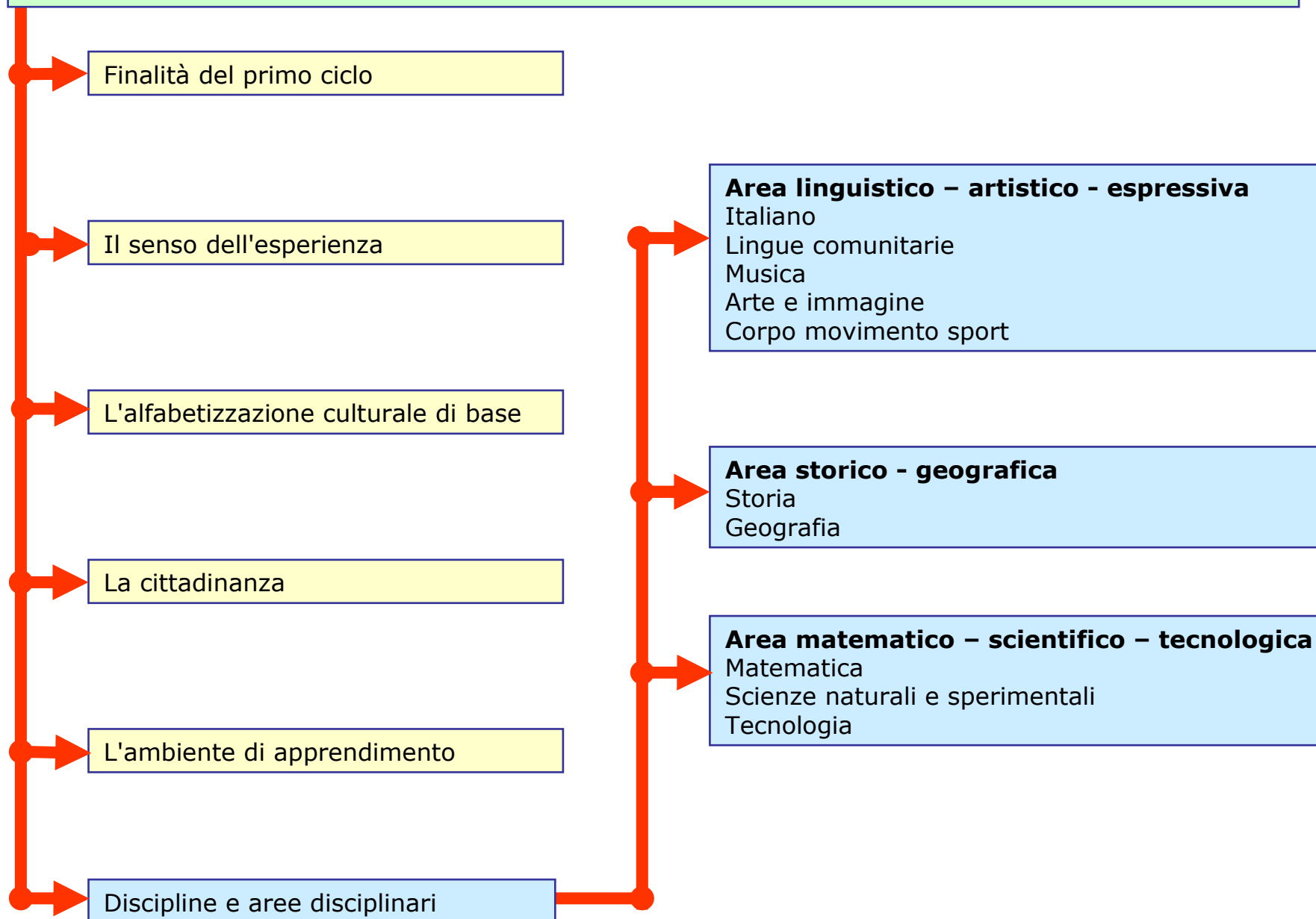
LE FAMIGLIE

Le famiglie, che rappresentano il contesto più influente per lo sviluppo dei bambini. La scuola deve creare una rete di scambi e di responsabilità comuni. La scuola dell'infanzia è per i genitori che provengono da altre nazioni occasione di incontro con altri, per costruire nuovi legami di comunità. Le famiglie dei bambini con disabilità chiedono alla scuola di promuovere le risorse dei loro figli, con la costruzione di ambienti in cui ciascun bambino possa condividere con gli altri il proprio percorso di formazione.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

L'ambiente di apprendimento è organizzato in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato. La vita di relazione è caratterizzata da ritualità che possono aiutare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente. La scuola organizza un curricolo esplicito, a cui è sotteso un **curricolo implicito costituito dall'ambiente di apprendimento**. **Lo spazio accogliente e il tempo disteso** sono aspetti fondamentali dell'ambiente. **La documentazione** è memoria e riflessione dei percorsi di formazione. **Lo stile educativo** deve essere fondato sull'osservazione e l'ascolto, sulla progettualità collegiale, sull'intervento indiretto e di regia. **La partecipazione** permette di stabilire legami di corresponsabilità, di incoraggiare la cooperazione nella costruzione della conoscenza.

LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO



FINALITÀ DEL PRIMO CICLO

Il primo ciclo d'istruzione **comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado**. Qui si pongono le basi e si sviluppano le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona.

Per realizzarla la scuola concorre con altre istituzioni

- alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza;
- cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità,
- previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione;
- persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

In questa prospettiva la scuola

- accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza
- promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva
- promuove l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura

IL SENSO DELL'ESPERIENZA

La scuola svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento. Aiuta l'alunno:

- a capire se stesso, prendere consapevolezza delle sue risorse, progettare percorsi.
- a leggere le proprie emozioni e a gestirle
- a fare bene il proprio lavoro e portarlo a termine
- ad avere cura di sé, degli oggetti, degli ambienti, sia naturali sia sociali.
- ad sviluppare il rispetto reciproco e a porre in essere pratiche collaborative.
- a sviluppare la comunicazione tra coetanei e nella fruizione dei messaggi provenienti dalla società

Crea contesti in cui gli alunni sono

- indotti a comprendere la realtà e se stessi,
- diventano consapevoli che il proprio corpo è un bene da rispettare e tutelare,
- trovano stimoli al pensare analitico e critico,
- coltivano la fantasia e il pensiero divergente,
- si confrontano per ricercare significati ed elaborare mappe cognitive.

La scuola ha bisogno di stabilire con i genitori rapporti costruiti dentro un progetto educativo condiviso.

L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE

Si promuove attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura e delle altre culture con cui conviviamo. Si tratta di una alfabetizzazione culturale e sociale, che include quella strumentale e la potenza attraverso i linguaggi delle varie discipline.

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini che la frequentano va offerta l'opportunità di sviluppare tutte le dimensioni (cognitive, emotive, affettive , ecc.) e di acquisire i saperi irrinunciabili. La scuola, attraverso gli alfabeti delle discipline, pone le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

La scuola secondaria di primo grado rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo. La valorizzazione delle discipline avviene quando si evitano due rischi: sul piano culturale, quello della **frammentazione dei saperi**; sul piano didattico, quello della **impostazione trasmissiva**. La comprensione di specifici temi e problemi non si realizza soltanto con l'introduzione ai quadri teorici e metodologici propri di ciascuna disciplina, ma anche mediante approcci integrati, atti a meglio focalizzare la complessità del reale e a promuovere modalità di elaborazione progressivamente più complesse. Nella scuola secondaria di primo grado vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e una articolata organizzazione delle conoscenze, **nella prospettiva della elaborazione di un sapere integrato**.

LA CITTADINANZA

È compito del primo ciclo **educare alla cittadinanza attiva**, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia. L'educazione alla cittadinanza viene promossa sviluppando la capacità di prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente, favorendo un'adesione consapevole a valori condivisi e **atteggiamenti cooperativi e collaborativi** che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione **del senso di legalità** e lo sviluppo di **un'etica della responsabilità**
Gli allievi imparano i valori sanciti nella Costituzione della Repubblica Italiana,
i diritti inviolabili di ogni essere umano (art. 2)
il riconoscimento della pari dignità sociale (art. 3)
il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (art. 4)
la libertà di religione (art. 8)
le varie forme di libertà (articoli 13-21), tra cui il diritto alla parola (art. 21).
Attraverso la parola si negoziano i significati e si opera per sanare le divergenze prima che sfocino in conflitti.

Il primo ciclo deve garantire un adeguato livello di uso e controllo della **lingua italiana**.
Essa costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi.
La lingua scritta, in particolare, rappresenta un mezzo importante per l'organizzazione del pensiero e della riflessione e per l'accesso ai beni culturali.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il primo ciclo costituisce un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni se saprà garantire alcune impostazioni metodologiche di fondo.

Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, da cui l'azione didattica può partire

Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze.

Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze.

Incoraggiare l'apprendimento collaborativo. Imparare non è solo un processo individuale.

Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere".

Realizzare percorsi informali di laboratorio, per favorire l'operatività, il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi usuali della scuola, ma **luoghi attrezzati** per le scienze, l'informatica, la produzione musicale, il teatro, ecc. **Particolare importanza assume la biblioteca scolastica**, da intendersi come luogo deputato alla lettura ma anche all'ascolto e alla scoperta di libri.